

Il risotto di Gadda e la zuppa di Maigret: alla scoperta dei **menù letterari**

A tavola con gli autori: un viaggio per ritrovare i piatti che fanno da sfondo ai romanzi più famosi

Per apprezzare ancor di più *Menù letterari* bisogna immaginare che a leggerlo sia, ad alta voce, l'autrice del libriccino, Céline Girard. Parigina, classe 1980, laureata a Firenze in Letteratura italiana e dotata di una «interminabile» erre moscia (come ha raccontato Silvia Columbano, editor della casa editrice Franco Cesati e curatrice della collana Ciliegie), capace di ingentilire, trasformare in seta, qualunque parola. «Desideravo che leggere *Menù letterari* fosse come quella sera a cena — ha detto Columbano — in cui Céline mi aveva parlato di Hemingway,

di letteratura, di viaggi, di cucina: frammenti di racconto, vita, libri, cibo, pensieri, luoghi; i cui fili si confondessero, si mescolassero facendo venire voglia di leggere a chi non è un appassionato di libri; a chi cucina, di preparare un menù diverso in cui l'ingrediente principale fossero prima le parole e poi i piatti. E che a tutti venisse una gran fame».

E così è stato. *Menù letterari*, dal 19 maggio in libreria, è un viaggio spensierato nella letteratura italiana e straniera alla scoperta dei piatti che fanno da sfondo ai libri (ventiquattro quelli scelti) più famosi di sempre, tra cui *Il giovane Holden*, *Lessico famigliare*, *Al-*

la ricerca del tempo perduto. «Quando leggiamo capita spesso di cogliere i personaggi a tavola», scrive l'autrice. L'ispettore Maigret di fronte a una zuppa di cipolle fumante, per esempio, o lo sventurato Renzo mentre affoga i suoi dispiaceri per un matrimonio che non s'ha da fare in un piatto di polpette. Stralci di pagine, aneddoti su opere e autori e, ovviamente, tutte le ricette citate nei romanzi. Come la pizza di verdure di *Casalinghitudine* di Clara Sereni, il piatto con cui la scrittrice, il suo compagno e i loro amici aspettano i risultati del referendum sul divorzio. O il risotto alla milanese di Carlo Emilio Gad-

da. «L'aprontamento di un buon risotto alla milanese domanda riso di qualità, come il tipo Vialone», comincia l'ingegnere letterato ne *Le meraviglie d'Italia*. O ancora il timballo di maccheroni del *Gattopardo* o il «pollastro in salsa» della *Locandiera* di Carlo Goldoni: offesa dalle parole del Cavaliere di Ripafratta, la bella Mirandolina deciderà di vendicarsi facendolo innamorare di lei. Come? Prendendolo per la gola. Perché alla fine, scrive Virginia Woolf, «non si può pensare bene, amare bene, dormire bene se non si è mangiato bene».

Isabella Fantigrossi

@isafantigrossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Gattopardo Claudia Cardinale e Alain Delon in una scena del film tratto dal romanzo di Tomasi di Lampedusa

Il volume



● *Menù letterari* di Céline Girard, autrice parigina residente a Firenze, pubblicato da Franco Cesati Editore e in libreria dal prossimo 19 maggio

